

GIUDECCA

Ex Cnomv, autogol della Giunta

■ Vorrei ringraziare il gruppo dei Federalisti riformisti (gli ex Idv rimasti in consiglio comunale) per la loro autolesionistica difesa dell'Amministrazione nella lettera in cui, circa l'assegnazione diretta a Emergency degli spazi alla Giudecca - incubatore d'impreses ex Cnomv - parlano della nostra interrogazione all'assessore Filipini come di un'operazione mediatica strumentale e banalmente elettoralistica. In realtà, dell'operazione cerca di beneficiare mediaticamente l'assessore che un anno fa, con il rimpasto di giunta, dalla gestione del Patrimonio è passato a occuparsi soltanto delle case pubbliche (con risultati a dir poco deludenti) e di trovare una sede per la prestigiosa Ong.

Egli però, nonostante la disponibilità di spazi di rappresentanza bellissimi presso le Procuratie vecchie affidati gratuitamente ai "super benestanti" dell'Aspen Institute (Confalonieri, Letta, Amato, Monti, ecc.), come molti altri sparsi per la città, ha estratto dal cilindro "il coniglio" sbagliato, ovvero uno dei tre incubatori per l'avvio di nuove imprese potenziali, nuova linfa per una Venezia che sta diventando niente altro che uno show-room.

Chi, invece, non si è curato affatto di risvolti elettoralistici è stato proprio il M5S di Venezia che, nonostante la grandissima stima per l'opera di Emergency e del suo fondatore, tra i più votati alle primarie pentastellate per la presidenza della Repubblica, non ha rinunciato a sollevare il caso. Ciò, per rispetto della trasparenza e del buon nome di un'organizzazione, come quella di Gino Strada, che non può rischiare di esse-

re associata a un'operazione che vuole solo cancellare il prima possibile, dalla memoria degli elettori, il flop incredibile degli incubatori. Si parla di

"razionalizzazione" per nascondere una gestione svogliata che non ha promosso l'immagine, le opportunità e l'utilità degli incubatori, con il risultato che dall'inizio del 2012 il Comune ha sostenuto spese, in relazione agli spazi rimasti vuoti, per circa 320 mila euro. Una gestione più sana avrebbe riempito gli spazi e il Comune non ci avrebbe rimesso soldi. Va ricordato, peraltro, che le imprese pagano 50 euro/mq l'anno mentre Emergency - come associazione iscritta all'albo comunale - pagherà soltanto 13 euro/mq, non coprendo appieno le spese di gestione che, evidentemente, saranno ancora una volta a carico dei cittadini.

Siamo contrari al "colpo di spugna" sulla mala gestione e vogliamo che siano individuati i responsabili dello sperpero di denaro pubblico. Non vorremmo infatti che, con la "razionalizzazione", si lasci la gestione dei due restanti incubatori nelle stesse mani "irrazionali" che l'hanno tenuta fino ad oggi. Riconfermiamo dunque il valore della nostra denuncia: è evidente che non avendo, ad oggi, i numeri per cambiare rotta a questa "nave senza nocchiero", non possiamo far altro che segnalare il più possibile gli sprechi e le inefficienze degli amministratori che, per le casse e il futuro della città, sarà meglio non riconfermare alle prossime elezioni.

Gianluigi Placella
Consigliere comunale M5S
Venezia

